

Lotta alla criminalità

Duemila siti ad alto rischio di furto d'identità

Giovanni Negri

COURMAYEUR. Dal nostro inviato

Un fenomeno dai contorni sempre più inquietanti. Con modalità diverse che rendono ardua l'attività di contrasto. E dove non esiste tanto un problema di adeguatezza normativa (da questo punto di vista l'Italia non sembra malmessa), quanto di cooperazione giudiziaria e disponibilità di strumenti tecnici.

Le frodi identitarie e, soprattutto, il loro utilizzo per commettere reati economici e finanziari sono al centro della conferenza internazionale dell'Onu, promossa dal Cnpds (Centro nazionale di prevenzione e difesa sociale) e dall'Ispac (l'Istituto delle Nazioni unite per la prevenzione del crimine) che si svolge a Courmayeur. La diffusione dell'utilizzo di internet, il

LA CONFERENZA ONU

Le transazioni online contribuiscono a innescare un circuito che conduce a frodi finanziarie

sempre più ampio ricorso all'e-commerce e a transazioni bancarie online, anche per cifre non certo elevate, contribuiscono a innescare un circuito criminale che trova immediato riscontro nei dati. In Europa e negli Stati Uniti. In questi ultimi, nel 2003, quasi 10 milioni di persone sono rimaste vittime di un furto d'identità, che, naturalmente, può verificarsi con le modalità più diverse: dalla sottrazione di identità, alla sua distruzione a un vero e proprio scambio. Negli Usa le segnalazioni riguardano soprattutto carte di credito (26%), telefonia e altre utenze (19%) e banche (18%). In Germania i casi di criminalità informatica denunciati, sempre nel 2003, sono stati circa 60.000, la maggior parte dei quali realizzata attraverso

utilizzo illecito di carte di credito (circa 36.000). Situazione in qualche modo analoga nel Regno Unito, dove le perdite a privati nel settore creditizio per frodi identitarie tramite internet sono arrivate nel 2004 a quota 117 milioni di sterline.

E l'Italia? Nel nostro Paese un vero e proprio censimento non c'è: bisogna affidarsi alle stime dell'Osservatorio sul credito (si veda «Il Sole-24 Ore» del 15 novembre), che valuta in 80 milioni il peso di tutte le truffe creditizie, comprese quelle con sottrazione di identità. Un dato inedito è quello relativo all'importo medio per tipo di frode, che vede in testa l'emissione di assegni falsi e l'acquisto a rate con oltre 5.000 euro.

Giovanni Buttarelli, segretario del Garante per la protezione dei dati personali, intervenendo alla Conferenza, ha ricordato che, dai blog ai newsgroup, crescono le opportunità per chi intende sottrarre dati di identità. Un'attenzione particolare va prestata, poi, ai casi sempre più frequenti di richieste di fotocopie delle carte d'identità. È per questo che diventa fondamentale anche un'opera di prevenzione che penalizzi i soggetti che non gestiscono i dati in loro possesso in maniera adeguata. E nello stesso tempo deve diffondersi una maggiore consapevolezza dei rischi della Rete e una più attenta cautela rispetto ai dati che vengono "liberamente" forniti.

La ricerca Onu su abuso e falsificazione criminale dell'identità segnala un'ulteriore crescita. Per dare solo un'idea, i siti internet compromessi con il furto d'identità sono ormai quasi 2.000. Secondo dati di «PricewaterhouseCoopers» in Europa le frodi finanziarie sono in crescita (+38% nel periodo 2005-2007), con l'appropriazione indebita come fenomeno più diffuso. Ma la strategia di contrasto, hanno ricordato i rappresentanti Onu, non può evitare la cooperazione: le fro-

di identitarie sono sempre più realizzate da gruppi criminali internazionali (la localizzazione dei siti fraudolenti di phishing vede in testa Corea del Sud e Russia).

